Giovedì 2 Marzo 1893

Udine – Anno XI – N. 52.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . . . L. 16

Semestre . . . . . . » 8

Trimestre . . . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . . . L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione

Pagamenti anticipati.

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione

Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

Tariffa:

In terza pagina:

Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.

In quarta pagina . . . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduscò e presso i principali tabacchi.

Conto corrente colla Posta

DA «JAMAIS» A «JEMALS»

Ieri il telegrafo ci ha recato notizia di una grave affermazione fatta al Reichstag germanico, dal Cancelliere *von* Caprivi, e accolta da applausi «su tutti i banchi».

Al socialista Bebel, che raccomandava la soluzione della questione dell'Alsazia-Lorena mediante un arbitrato internazionale, il Cancelliere rispose di essere convinto che se simile arbitrato decidesse che la Germania dovesse restituire alla Francia l'Alsazia e la Lorena, la nazione tedesca non vi sottoporrebbe giammai, ma verserebbe fino all'ultima goccia il suo sangue.

Aspettiamo di leggere un resoconto più esteso per renderci ragione di ciò che il telegrafo fa apparire strano in quella affermazione, poichè, secondo questa *prima* versione che ne abbiamo, sembra che il Cancelliere tedesco ammetta la possibilità dell'arbitrato, riservandosi di non rispettarne le decisioni che non gli accomodassero; ma frattanto constatiamo che il *jemals* dell'onorevole *von* Caprivi, e gli applausi di *tutti* i rappresentanti della nazione tedesca che l'hanno *accolto*, è un fatto, nel guazzabuglio politico europeo, di una gravità non trascurabile, perciò sentiremo l'eco di commenti appassionati in tutta la stampa internazionale, mentre il furore della stampa francese salirà il *diapason* delle grandi occasioni.

Agl'italiani, il *jemals* del Cancelliere tedesco dovrà richiamare certamente alla memoria il *jamais* col quale *monsieur* Rouher percosse in volto e insultò l'Italia, che aspirava alla riconquista della *sua* Roma — un mese dopo aver impedito col macello di Mentana — che resterà onta perpetua per la Francia — che quell'aspirazione legittima fra le più legittime, potesse divenìre un fatto compiuto.

Giorno più giorno meno, dal *jamais* di Rouher, invocato da Berryer, al *jemals* di Caprivi, provocato dal socialista Bebel, sono passati venticinque anni e tre mesi; e i fatti che si sono venuti compiendo in questo quarto di secolo, in Italia e in Francia, danno in tutto ragione a un illustre morto, il Thiers, che in piena Camera, qualche mese prima di Mentana, se la memoria non ci tradisce, buttò in faccia a Rouher questa constatazione schiacciante: *Vous n'avez plus de fautes a commettre!* Veramente si, gli restava ancora a commettere il fallo più grosso: la spedizione di Mentana, e quell'imprudente ed irritante *jamais*, che il *jemals* del Cancelliere tedesco è venuto ora a richiamarci alla memoria.

Il fatto più importante che ha relazione con quell'avverbio pronunciato in francese contro l'Italia un quarto di secolo fa, ed ora in tedesco contro la Francia, è avvenuto tre soli anni dopo Mentana: L'Italia *riconquistava* allora la *sua* Capitale, la *sua* Roma, e contemporaneamente la Francia era costretta da rovesci di guerra a restituire alla Germania le provincie tedesche dell'Alsazia e della Lorena, ch'erano divenute per sentimento francesi, dopo due secoli l'una e un *secolo* e *mezzo* l'altra di unione a quella patria.

E sono ventidue anni, che la Francia ridomanda ogni giorno con quanta ha voce e con quanti ha mezzi, di riavere quelle due provincie; e sono ventidue anni che si prepara febbrilmente a riconquistarle colle armi, costringendo così tutta Europa a disertare i campi e le officine delle industrie pacifiche, per rinchiudersi tutta negli arsenali in mezzo ad ogni sorta di ordigni di guerra. E dopo ventidue anni, ecco che le viene rovesciata sull'acceso cervello la doccia gelata di questo *jemals* teutonico — certamente, perchè tale, calcolato e ponderato: parola alla quale senza dubbio stanno dietro i mezzi da non ismentirla coll'azione — per quanto può essere nelle previsioni umane — nè in un prossimo nè in un remoto avvenire.

Pare che certi proverbi sieno non solamente la sapienza delle nazioni; ma che sieno anche applicabili alle nazioni, oltrechè agl'individui. Eccone uno che torna al caso: «Chi di coltel ferisce, di coltel perisce». Il *jemals* di Caprivi è venuto, per noi italiani, a fare vendetta del *jamais* di Rouher!

Nessuna postuma ira per la prepotenza minacciosa e l'insulto del ministro del secondo Impero, ci muove però a considerare con intima o palese compiacenza questo strano riscontro. No. Il tempo e gli avvenimenti, in fine, sono stati tanto favorevoli pel nostro paese, che possiamo permetterci il lusso di perdonare, non solo, ma quasi anche quello più meritorio di dimenticare. Constatiamo semplicemente il fatto, e.... passiamo all'ordine del giorno. Nella sequela degli avvenimenti politici d'Europa, questo era di tale importanza da non poter essere passato sotto silenzio da chi deve occuparsi, per somma sventura sua, a registrare, e commentare *tambour battant*, ciò che fanno e dicono coloro che sono ritenuti gli arbitri del sereno e della pioggia sull'orizzonte politico internazionale.

L'affermazione grave del Cancelliere tedesco posta a confronto con quella peggio che grave del ministro francese, si presterebbe certo ad altre infinite e più meditate considerazioni; ma in un articolo affrettato e che deve imporsi dei limiti, non ce ne stanno di più. Non è improbabile però che l'argomento ci seduca a tornarci sopra, e in tale occasione potremo anche rispondere alle obbiezioni che sappiamo già di qual natura saranno fatte alle cose cui abbiamo semplicemente accennato oggi.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Sono oggi alcune strofe di Demetrio Ondei, soavemente ispirate, piene di una dolce malinconia, che piaceranno indubbiamente alle anime poetiche delle gentili assidue di questa rubrica.

A una nuvoletta vespertina.

Quanta mestizia nel tuo seno, o rosea
Veleggiante dei cieli!
Qual meta segui ne' tuoi corsi placidi?
Dimmi: a qual porto aneli?
Il tuo voto è compito
Se lanciasti uno sguardo all'infinito.

Perciò sei mesta: a chi ne' spazii volgere
Osa lo sguardo intenso
Cessa il *sorriso* sulle labbra; un fascino
Terribile ha l'immenso,
Che sull'anima pia
Riversa un'onda di malinconia.

Tu fra poco morrai; nel lieve e fulgido
Tuo *manto di viola*,
Siccome un sogno, sfumerai nell'aere
Sotto il bacio del sole,
E del corso lucente
Traccia non resterà sull'occidente.

Chi s'accorse di te, povera naufraga,
Nel celeste tuo giro?
Forse una madre, vòlta al cielo supplice,
A te mandò un sospiro
Dalle viscere intense,
Pensando a un bimbo che così si spense.

Qualche volta vorrei, solingo, tacito,
Dileguare dal mondo
Come tu fai dal ciel, veletta candida,
Dopo il corso ingiocondo.
In quell'ore discare
Mi rode un serpe di memorie amare.

E talvolta vorrei siccome il fulmine
Trapassar sulla terra,
Lasciando sul sentiero una terribile
Provocazion di guerra:
E quando il pensier bolle
E contro gli empi in suo dolor s'estolle.

Tu intanto te ne vai: diventa pallida
La tua veste dorata
Come la faccia d'un morente; languido
Il grembo si dilata;
Vai mancando per via,
Ti scindi in lievi cirri, e sfumi via.

Per noi vivemmo insieme un vicendevole
Amoroso ristoro:
Io ti diedi il mio canto, infusi un'anima
Nelle tue fibre d'oro;
Tu, vagabonda prua,
Su me versasti la mestizia tua.

E non sei più: qual vela sull'oceano,
Ti perdesti nel cielo.
T'andò un istante il sol; vesti d'un aureo
Mesto raggio il tuo velo.
Ora sul tuo cammino
Ride il lucente azzurro vespertino.

Vaporosi così ratti dileguano
I sogni giovanili;
Nella tempesta invece acri si spengono
Le speranze virili,
E speranze nel cuore
Altro al mortal non dura che il dolore.

×

Cronache friulane.

2 marzo (1870). Il Friuli manda deputati al Papa per giustificare il Patriarca.

×

Un pensiero al giorno.

È giustissimo che i godimenti d'amore siano rari e fugaci, poichè se fossero più frequenti e duratori, varrebbe meglio essere uomo che Dio.

×

La sfinge. Monoverbo.

NT
A

Spiegaz. della sciarada preced.

LOCO-MOTI-VA

×

Per finire.

Un'attrice, che ha avuto molte avventure, sposa un ricco provinciale.

L'altro giorno diceva a un'antica conoscenza:

— Mio marito è un vero agnello.

— Allora è un agnello pasquale.

— Perchè?

— Perchè è quello che cancella i peccati,... di tutto il mondo.

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Cancellieri. Il *Bollettino Giudiziario* pubblicato ieri, contiene le seguenti disposizioni.

Delellis cancelliere del Tribunale di Pordenone in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato a Viterbo.

Il Ministero di grazia e giustizia ha concesso alla famiglia di Girolami, cancelliere applicato al Tribunale di Tolmezzo, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, la metà dello stipendio.

Cirelli, cancelliere al Tribunale di Viterbo fu collocato in aspettativa, riservandogli il posto a Pordenone.

Bedinello, vicecancelliere al Tribunale di Teramo in aspettativa fu richiamato in servizio ed applicato nella cancelleria del Tribunale di Tolmezzo.

Tricesimo, *1 marzo.*

Un bel casetto — Liete speranze.

Di notizie siamo scarsi, pure eccovi qualche cosa.

Nei pubblici ritrovi e nelle private famiglie continua qui ad offrire materia di animate conversazioni l'incontro tra velocipedisti e preti, che dicesi avvenuto pochi giorni addietro sulla strada a pochi metri del paese di Qualso, verso Loneriacco. Ecco imparzialmente come si racconta il fatto, del quale non mi faccio mallevadore perchè non fui testimonio.

Il prete L. F., che io conosco per un brav'uomo, accompagnava altro giovine prete diretto verso Loneriacco, ed erano preceduti da un cagnolino uscito da una casa di Qualso. Sennonchè ecco venir volando di contro due velocipedisti. Il cane pronto a suo modo li salutò, essi lo ricambiano con frasi poco rispettose verso i creduti padroni, e via. A questi due velocipedisti, alla distanza di circa sessanta metri, veniva dietro un terzo, a cui il cane presentò pure latrando i suoi complimenti.

Il velocipedista li rifiuta, e tenta anzi di ricambiarli con una pedata; ma il cane avelto se la svigna, e il velocipedista, perso l'equilibrio, va a ruzzolare nella polvere. A tal scena pare che uno dei reverendi desse prova tutt'altro che di carità cristiana, e quindi che il velocipedista caduto inveisse contro i preti con parole poco parlamentari; infine le cose sarebbero giunte fino ad un principio di *vie di fatto* da parte del velocipedista; il quale, rimontato sulla sua macchina, disse partendo ai preti il nome suo, per caso avessero voluto dar seguito alla *vertenza*.

I nostri contadini sono pieni di belle speranze sul prossimo raccolto delle galette, e ciò in seguito ai prezzi aumentati.

Auguriamoci dunque una bella primavera e che la foglia del gelso cresca abbondante. *G. B. L.*

Provvedimenti a vantaggio delle scuole dei cestari stabilite in Friuli. La Commissione incaricata di provvedere a quanto si ritiene opportuno per diffondere in Friuli l'industria del panieraio, ha, nella sua seduta del 9 febbraio p. p., stabilito:

1. Di contribuire lire 20 mensili fino ad un massimo di mesi cinque a ciascuna delle nuove scuole di panierai, cominciando dal giorno in cui esse potranno far a meno del maestro inviato dal laboratorio centrale.

2. Alle vecchie scuole di Porpetto, Fagagna e Pozzuolo, si continueranno i vantaggi attuali che consistono nella gratuita fornitura di attrezzi, modelli, campioni ecc.

3. Di pagare un soprapprezzo di lire 10 per ogni quintale di vimini di coltura preparata da apprendisti o dalle loro famiglie.

Se tali vimini saranno direttamente

APPENDICE DEL *FRIULI* (4)

Fernando Franzolini

CUORE

Conferenza popolare letta nella sala dell'Istituto Tecnico di Udine la sera del 8 febbraio, ed al Gabinetto di lettura di Gorizia la sera del 24 febbraio 1893.

Si fu Claudio Bernard, il sommo fisiologo parigino, il primo che, poche diecine di anni or sono, cercasse di conciliare su questo terreno, i fatti scientifici colle locuzioni popolari e letterarie e colle creazioni poetiche ed artistiche.

In una serie di pubbliche conferenze che egli, con sommo brio ed elevata scienza, tenne alla Sorbona nel 1864, Claudio Bernard tentò spiegare da fisiologo, alcune forme poetiche, dimostrando l'atteggiarsi *necessario* del cuore per le varie disposizioni dell'animo.

Le scarse conoscenze che avevansi fino al 1864 circa ai tramiti nervosi fra il cervello ed il cuore, non concessero a quello scienziato geniale, di dare completo sviluppo alla sua idea mezzo intuita e mezzo scientificamente fondata.

Ma, il febbrile rincorrersi delle scoperte, circa ai legami fra cervello e cuore per la via dei nervi, negli anni successivi al 1864, permettono oggidì a chiunque di proclamare e dimostrare, essere il cuore, *oltrecchè* la tanto ben costrutta pompa idraulica, eziandio l'organo sul quale ciascuna condizione dell'animo si riflette con chiarezza ammirabile e per leggi categoricamente determinate: in esso tutte le modificazioni del nostro spirito, si riflettono esattamente, subitaneamente, come in uno specchio.

Ogni nostro sentimento, nelle graduazioni sue più sfumate e delicate, viene a ripercuotersi sul cuore, il quale per ciò diventa veramente il mezzo di espressione intima, di coscienza subbiettiva, del *nostro sentire medesimo*.

Per tale guisa, abituati noi per una legge fisiologica che ha riscontri parecchi nelle nostre organiche funzionalità, a trasportare le percezioni nostre cerebrali, riferendole all'organo periferico il quale di esse avverte la nostra coscienza, egli è affatto naturale che ci sia avvenuto di attribuire al cuore i sentimenti che, per il tramite di turbamenti a quello riferibili, le commozioni dell'animo ci recano.

Il cuore è collegato al cervello da un duplice ordine di fibre nervose, da quello del Simpatico e da quello del Vago.

Queste fibre sotto l'influenza di eccitazioni o di depressioni cerebrali, modificano *variamente la funzione del cuore*, sia nel ritmo che nella frequenza e nella forza delle contrazioni sue; ed il cuore per quelle stesse modificazioni di funzioni che subisce, invia dal canto proprio al cervello, per il tramite del bulbo, una serie di impressioni modellate e *corrispondenti al carattere diversamente* segnato, o decisamente perturbato, dei suoi propri movimenti.

Quando il cuore batte con calma e regolarità, l'uomo sano non percepisce sensazione veruna che vi si riferisca; ma allorquando il ritmo o la forza delle *contrazioni cardiache*, dalla calma regolarità per poco si allontanino, egli prova una serie di sensazioni correlative all'effettuatosi cambiamento. Ora ciaschedun modo di essere dell'animo, induce un corrispondente e peculiare mutamento nei movimenti del cuore, e di *cotale irregolarità*, di *cotale turbamento*, la nostra coscienza ci avverte costantemente.

Ogni situazione gradevole e lieta dell'animo nostro, eccitando i nervi acceleratori del cuore, lo fa battere più celermente, diminuendo in pari tempo l'energia di ciascun battito; in cotale evenienza, il cuore si vuota con una pressione minore, pur mantenendo la regolarità della circolazione, e provoca quel senso di benessere egregiamente tradotto colle parole: «cuore leggero».

Ogni sentimento triste ed opprimente mette in azione eccessiva le fibre rallentatrici del nervo vago; ed allora i battiti del cuore indugiano, si prolungano gli intervalli fra palpito e palpito, durante i quali nel cuore si accumula e soggiorna il sangue, della di cui massa le sue cavità *non riescono a sgombrarsi* se non a mezzo di contrazioni sforzate, cui si accoppia un vero senso di angoscia, di pena o quasi di dolore.

Tale sensazione viene resa al vivo dalle comunissime espressioni: «cuore oppresso, cuor gonfio, tortura del cuore».

Una triste notizia improvvisamente annunciata, ovvero un patèma opprimente, prolungato, provocano spesso battiti di *cuore* giustamente descritti colla frase: «pare che il cuore voglia rompere il petto». E, questo precipitoso ed energico tumulto, ha caratteri affatto distinti dall'acceleramento provocato dalle impressioni di allegrezza.

Le emozioni energiche improvvise, sieno liete o tristi, possono entrambe, nei loro gradi massimi, giungere a dare lo svenimento e perfino la sospensione completa delle pulsazioni del cuore; *ma*, quando non ne avvenga la morte (ciocchè fortunatamente è raro assai), cotale sospensione è seguita da un acceleramento dei battiti *quando la notizia* fu lieta, da un rallentamento all'incontro quando fu triste.

E siccome tanto è vero che il *morale reagisce* sul fisico e lo influenza, quanto è vero che il fisico reagisce sul morale e lo influenza; e siccome l'emozione non è in realtà altra cosa se non una perturbazione viscerale che si produce nei profondi recessi della vita organica, oppure costituisce un *fatto eminente d'ordine morale*; così anche la funzione del cuore, per le sue peculiari modificazioni, influenza differentemente, per la *via dei nervi* e della circolazione sanguigna, il cervello e quindi lo stato di coscienza, i sentimenti, gli atti volitivi, ecc.

Le funzioni cerebrali sono sottoposte allo stato del cuore nella stessa misura, press'a poco, che i *moti* di questo vengono modificati da quello.

I cangiamenti nel ritmo e nella forza dei battiti cardiaci, intervengono in due *modi* principali ad influire sulla direzione delle nostre idee, sulle qualità dei nostri sentimenti, e sulle azioni che ne derivano: o *provocando mutamenti* improvvisi nella quantità di sangue che va ad inaffiare i centri nervosi; ovvero inviando alla nostra coscienza una serie di *sensazioni* gradevoli o dolorose, per mezzo dei nervi di senso che partono dal cuore.

Un repentino afflùire *di sangue* al cervello, può condurre un uomo che punto soffre di malattie mentali, ad idee le più insensate e ad atti criminosi, come un *patèma* improvviso o prolungato, o così come un concetto delirante od una allucinazione che si fossero — non si sa come — impossessati di lui.

Il *sommo* psicologo ed alienista Maudsley afferma che se a buona parte degli alienati (almeno di forme acute) si potesse *cangiar* il cuore, sarebbero essi guariti dalla follia. E, per vero, in molte forme di pazzia — e nelle acute, eccitate, furibonde *specialmente* — il rimedio che sovra ogni altro riesce a ridonare la calma psichica e talora la salute, si è la digitale, rimedio il quale agisce *rallentando* e regolarizzando la funzione impellente, meccanica del cuore, e restringendo il calibro dei vasi sanguigni.

(La fine a domani)

consumati dalle scuole, si pagherà il solo premio di lire 10 ogni quintale preparato. Se invece viene preferita la vendita al laboratorio centrale, si pagheranno lire 80 come prezzo di mercato, più lire 10 come premio per quintale. Ciascuna delle sei scuole può concorrere con una quantità che non superi i 2 quintali.

Per gli agricoltori. Il « Comitato per gli acquisti » dell'Associazione Agraria Friulana, ha ancora disponibili piccole quantità di *filo ferro, solfato di potassa, nitrato di sodio* e *perfosfato doppio*, nel magazzino di Udine, alle condizioni indicate nel *Bullettino* del 30 gennaio p. p. Pel *solfato di rame* e lo *zolfo* sono cambiate le condizioni.

Il medesimo Comitato avverte inoltre:

1. Che il *perfosfato d'ossa* prenotato per Udine, è pronto in magazzino.

2. Che il *fosfato Thomas* si continua a consegnare ai primi soci che si presentano, essendo già scaduto il limite di tempo assegnato per il prelievo.

3. Che il *panello di lino* è sempre pronto in magazzino a lire 16.50 senza sacco, ed a lire 17 col sacco.

Pontebba, *1 marzo.*

Duca senza ducato di passaggio.

Questa sera è passato per la nostra Stazione quel signore che la cortigianeria, o la dimenticanza degli avvenimenti pei quali l'Italia s'è formata in unità di nazione, fanno ancora chiamare *Sua Altezza Reale il Duca di Parma.*

Noi democratici però sappiamo che non ci sono più nè ducati nè duchi di Parma, e quindi salutiamo questo signore colla doverosa cortesia ospitale che onora il nostro paese, ma senza incensarlo con titoli cui non ha diritto.

Y.

Figlio snaturato. Fu denunciato al Pretore di Gemona certo Agostino Bellina, perchè con un bastone causò lesioni guaribili entro trenta giorni, alla propria madre Antonia Bellina da Venzone. Il figlio snaturato si rese latitante.

CRONACA CITTADINA

Il mese di marzo. Se marzo non marzeggia, april mal pensa.

San Benedetto (21 marzo) la rondine sul tetto.

Quando marzo va secco, il gran fa cesto e il lin capecchio.

Marzo non ha un dì come l'altro.

Nel marzo un sole e un guazzo.

Marzo asciutto e april bagnato, beato il villan c'ha seminato.

La nebbia di marzo non fa male.

Di marzo ogni villan va scalzo.

Al primo tuon di marzo, escon fuori tutte le serpi.

Secondo le predizioni di Mathieu de la Drôme, il marzo di quest'anno non verrà meno alla sua fama espressa in questi proverbi.

Al primo, vento; durante la luna piena, e cioè dal 2 al 10, il tempo sarà abbastanza bello; ma dal 2 al 5 e dall'8 al 9 spireranno forti brezze sui mari che circondano la nostra penisola.

All'ultimo quarto di luna, dal 10 al 18, avremo un periodo di una certa gravità. Pioggia e vento sulle coste del Mediterraneo e neve sulle coste occidentali e settentrionali della Francia.

Dal 18 al 24 sulla pioggia predomineranno i venti che saranno frequenti ed assai variabili, specialmente nel golfo di Genova. Cattivissimo tempo in Sardegna ed in Sicilia. L'Adriatico sarà agitato al nord, ma più ancora nel centro e nel sud. Frequenti venti nella catena settentrionale degli Apennini e fortissimi sulle Alpi.

Periodo bello al primo quarto di luna che incomincierà al 21, con leggeri venti sul mare e sulla terra. Avremo una temperatura dolce dal 24 al 31.

Verso la metà del mese è importante, secondo Mathieu, di osservare un'igiene rigorosa.

Comitato protettore dell'infanzia.

Più volte, in seno al Comitato degli Ospizi Marini, da taluna di quelle gentili signore che fanno parte di questa benefica Commissione, era stato espresso il desiderio, che il Comitato allargasse la sua azione, nel senso di non occuparsi esclusivamente della cura dei bambini scrofolosi, ma di assumere un carattere più largo. Nello scorso dicembre, le signore riunite in seduta, deliberarono infatti di allargare l'ambito della loro attività, provvedendo alle più urgenti necessità dell'infanzia povera della città nostra.

Tra i principali scopi, che si prefigge il filantropico Comitato, notiamo quello di provvedere alimento, vestiti, medicinali, libri scolastici ai bambini appartenenti a famiglie oneste, ma indigenti, del Comune di Udine; non occorre dire che non saranno trascurate dal Comitato, quelle cure di bagni, ecc. che i medici suggerissero come opportune, a migliorare le condizioni dei bambini deboli e malaticci.

In seguito a tale lodevolissima modificazione negli scopi del Comitato per gli Ospizi Marini, questo, d'or innanzi, assume il nome di *Comitato protettore dell'infanzia.*

Veniamo informati che il nuovo Comitato, onde provvedere in parte ai mezzi che gli sono necessari per iniziare utilmente la sua azione, intende fra non molto, di promuovere, in città, una grandiosa fiera di beneficenza.

Noi confidiamo, che visto il santo scopo dell'istituzione, tutta Udine contribuirà alla riuscita dell'iniziativa presa dalle nostre buone signore.

Escursioni alpine. Per domenica prossima 5 marzo, la Società Alpina Friulana ha indetto una gita a *San Canziano* (m. 723), col seguente programma:

Ore 6.— ant. Partenza da Udine.

» 6.31 » Arrivo a Cividale (m. 138).

Qui ha principio subito la gita pedestre per Sanguarzo (m. 147), Azzida (m. 164), Tarpezzo (m. 167), Vernassino di sotto (m. 262), Vernassino (m. 458), e finalmente alla vetta e Chiesa di San Canziano (m. 723).

Ore 8.— ant. Arrivo ad Azzida (ch. 6.600 da Cividale stazion).

» 8.40 » Arrivo a Tarpezzo (ch. 3.100 da Azzida).

» 10.— » Arrivo a Vernassino (ch. 4.700 da Tarpezzo). A Vernassino si farà colazione.

» 11.— » Partenza da Vernassino.

» 12.— mer. Arrivo a San Canziano.

» 12.45 pom. Partenza da San Canziano.

La discesa si effettua lungo il crinale fino al sacello fra San Pietro al Natisone e Clenia (m. 236), e quindi per San Pietro al Natisone (m. 178) e Sanguarzo a Cividale.

Ore 1.40 pom. Arrivo a San Pietro al Nat.

» 3.10 » Arrivo a Cividale centro (chil. 6.500 da San Pietro al Natisone).

» 4.— » Part. da Cividale centro.

» 4.20 » Partenza da Cividale stazione.

» 4.48 » Arrivo a Udine.

L'escursione è naturalmente facilissima e niente faticosa; il panorama che si gode da S. Canziano sulle valli e sui monti circostanti è compensatore.

Spese: Biglietto di andata e ritorno III classe Udine Cividale L. 1.50; colazione e portatori L. 3.

A tutto venerdì 3 marzo si accettano le adesioni.

Avviso ai militari in congedo illimitato. Nel prossimo mese di aprile avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe o categoria appartengano, i quali per ragioni di salute ritengano di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne i detti militari dovranno farne regolare domanda su carta da bollo da centesimi 50 e farla pervenire, per mezzo del sindaco, al comandante del proprio distretto militare non più tardi del 15 aprile prossimo, corredando la domanda stessa del foglio di congedo e di un certificato medico da cui risulti l'infermità dalla quale sono affetti.

I militari che risiedono in un comune fuori della circoscrizione del distretto al quale appartengono per fatto di leva, potranno ottenere dal Ministero della guerra di essere sottoposti a rassegna, per delegazione, presso il distretto nella cui circoscrizione dimorano, facendone apposita domanda per mezzo del comandante del distretto stesso.

Coloro poi che siano stati ammessi alla rassegna e che risiedono in un comune ove non ha sede il distretto, riceveranno dal sindaco del capoluogo di mandamento l'indennità di trasferta. stabilita dal § 833 del regolamento sul reclutamento, purchè vi si presentino il giorno precedente a quello fissato per la rassegna; e, se la distanza fra il capoluogo del mandamento ed il distretto fosse maggiore di 25 chilometri, i militari avranno diritto al trasporto in ferrovia o per mare. Dal distretto essi riceveranno poi i mezzi di viaggio per tornare al luogo di residenza.

Se la distanza fosse minore di 25 chilometri, i militari, facendone domanda, potranno ottenere dal sindaco lo scontrino ferroviario per fare il viaggio, a proprie spese, a tariffa militare, giusta il disposto dal § 508 del citato regolamento.

Quelli invece che si presentassero direttamente al distretto potranno farsi corrispondere da questo l'indennità di trasferta, purchè però sul foglio di congedo illimitato abbiano fatto apporre il *visto per la partenza* dal sindaco del comune di residenza.

Nei casi in cui non sia possibile decidere sul momento dell'inabilità al servizio dei militari, questi saranno rimandati ad una successiva rassegna, quando non intendano di valersi della facoltà fatta loro dal § 512 dell'Istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, e chiedere d'essere ricoverati in osservazione, per cura dei distretti, in un ospedale militare.

Da ultimo il Ministero stima opportuno avvertire che quei militari che si ritenessero inabili al servizio, ma che non si valessero dell'opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità, non potrebbero poi astenersi dal rispondere alle chiamate alle armi sia per istruzione che per mobilitazione.

I FUNERALI
del Presidente del Tribunale

I funerali erano fissati per le 3, e già rappresentanze delle Autorità civili, cittadine, governative e militari, nonchè una folla di magistrati, di impiegati e di avvocati, s'erano radunati nelle adiacenze della casa Fabris in via Grazzano, dalla quale doveva partire il corteo funebre.

Ma perviene un'ordine, e cioè che i funerali si protraevano alle 4, dovendosi attendere l'arrivo dei parenti del defunto. Ciò fu causa che molti personaggi, tra i quali il sindaco ed alcuni membri della Giunta municipale, si allontanassero per ritornare all'ora fissata.

Invece alle 3 e mezza il corteo si mosse, preceduto dagli orfanelli dell'Istituto Tomadini, dalle insegne ecclesiastiche e dal clero. Veniva poscia il carro funebre di primissima classe, sul quale erano poste quattro corone: dei parenti del defunto, degli avvocati e procuratori, del procuratore del re, dei componenti il Tribunale.

A destra del carro erano il prefetto comm. G. B. Gamba, il vicepresidente del Tribunale avv. Augusto Matteoli e l'avv. cav. Francesco Leitenburg, assessore municipale; alla sinistra il colonnello del distretto cav. Dupupet, il procuratore del re cav. Cacbelli ed il maggiore dei reali carabinieri cav. Lavista.

Seguivano il carro funebre, le notabilità della magistratura e del foro, nonchè molti altri impiegati delle altre amministrazioni pubbliche, la stampa cittadina, ed una folla straordinaria di popolo.

Finite le funzioni ecclesiastiche, il corteo procedette per via Ribis, e sul piazzale fuori porta Venezia si fermò. Ivi pronunciarono gli elogi del defunto il vice presidente del Tribunale avv. Matteoli, il procuratore del re cav. Cacbelli, e l'avv. Luigi Carlo Schiavi, quale presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati. E per ultimo l'avv. cav. Cesare Fornera, in rappresentanza del Consiglio dell'ordine dei procuratori, pronunciò il seguente discorso:

« Nel lungo corso della mia vita, è questo il quarto presidente del Tribunale di Udine che ho il triste ufficio di accompagnare all'ultima dimora: il presidente Gallussig, il presidente De Marchi, il presidente D'Arcano ed il presidente Sorinzi.

Ma i primi tre, in seguito a più o meno lunga malattia, si spensero nel proprio letto: il cav. Sorinzi, come il guerriero sul campo di battaglia, cadde fulminato nella stessa residenza del Tribunale, mentre stava disimpegnando i doveri dell'alta sua carica: quelli sono morti come uomini, egli è morto durante l'esercizio delle sue funzioni, come presidente.

Quando poche ore avanti lo incontrai per istrada e colla usata cortesia s'informò della mia salute, chi poteva prevedere che quella era l'ultima volta che gli stringevo la mano!

Del resto quando è scritto lassù che si debba lasciare questa vita, è una fortuna passare all'eternità inconscii, senza turbamenti, senza dolori nè fisici nè morali.

Avendo gli egregi oratori, che mi hanno preceduto, parlato dei pregi e delle virtù del caro estinto, mi limito a far eco alle loro onoranze, e quale rappresentante il Consiglio di disciplina e in nome di tutti i procuratori del collegio, gli do l'estremo addio. »

Indi il corteo funebre proseguì per il cimitero comunale, ove la salma fu deposta nel tumolo del Municipio.

Ringraziamento. I sottoscritti, in nome proprio e dei congiunti, sentono alto dovere di porgere le più riconoscenti grazie a quanti vollero compartecipare colla parola e coll'opera al loro cordoglio per l'inattesa perdita del loro amatissimo zio, Lodovico cav. Sorinzi, Presidente del Tribunale locale, e ne onorarono i funebri di loro presenza.

In particolar modo ringraziano la Magistratura e la Curia pel loro speciale interessamento, nonchè l'ill. signor Sindaco per la concessione del tumolo municipale, e rivolgono poi le proteste della più viva riconoscenza agli egregi coniugi Tombato-Fabris, presso cui alloggiava il loro zio bene amato, i quali, alle cure veramente famigliari prodigategli in vita, aggiunsero prove non dubbie di squisito sentire e di sincero ed affettuoso compianto nella luttuosa ricorrenza.

Silvio ing. Scoppini
Chiampan Pietro

Monte di pietà di Udine. Si portano a pubblica conoscenza le seguenti norme attualmente in vigore per la gestione dei pegni:

1. I pegni hanno la durata di *20 mesi*, meno quelli delle sete greggie e lavorate i quali durano soltanto *mesi 6.*

2. Sul valore reale degli oggetti portati a pegno, il Monte presta:

quattro quinti per le sete greggie e lavorate;

tre quarti per gli effetti d'oro e d'argento, non valutato il prezzo di lavoranzia;

due terzi per le gioie, perle ed altri effetti preziosi, per i peltri, rami, ottoni e metalli di simil natura, e per gli effetti di tela e di cotone;

metà per gli effetti di lana.

3. L'interesse sulle sovvenzioni, ragguagliato al preciso numero dei giorni di giacenza del pegno, è:

del 3 e mezzo per cento all'anno per i non preziosi,

e del 4 e mezzo per cento all'anno per i preziosi e per le sete.

— I pegni di effetti preziosi e non preziosi fatti presso questo Monte di pietà nell'anno 1891, i cui bollettini di color verde, andranno venduti all'asta nel corr. anno 1893 dopo spirati i *20 mesi* di loro durata.

Vengono perciò invitati i proprietari di questi pegni a provvedere al ricupero o rimessa in tempo utile, per evitare le conseguenze dannose derivanti dal ritardo.

In alto. L'ultimo numero (1 marzo) di questa interessante cronaca della nostra Società Alpina, contiene i seguenti scritti:

Programmi di gite. — Da Cuneo a Ventimiglia, attraverso di Col di Tenda, (G. Marinelli) — Elementi geografici dei principali laghi delle Alpi Carniche, (Olinto Marinelli) — Elenco di vette friulane superanti i 2000 m. ecc. — Elenco di gite di un giorno — Notizie sulla Biblioteca, E. Pico — Verbali — Biblioteca — Società consorelle, — Prime salite di monti nostri — Salite invernali — Guide, ricoveri e sentieri — Caccia e pesca — Bibliografia — Giornalismo Alpinistico.

Ringraziamento. L'onorevole Società Operaia di Udine ebbe il pietoso pensiero di donare agli orfanelli Tomadini i berretti, le uose e le scarpe, che un tempo avevano servito per le gite dei suoi alunni.

Ben apprezzando il dono che fu fatto a favore degli orfanelli, la Direzione si sente in dovere di ringraziare pubblicamente l'onorevole Società per la sua generosa beneficenza.

Pari grazie e sentita gratitudine si meritano pure i signori fratelli Fenili, che si ricordarono di far parte della loro merce coi poveri bambini figli del popolo, mandando loro un ettolitro di vino.

La Direzione.

Coll'angoscia nell'animo annunciamo il passaggio a miglior vita del rispettivo marito, padre e cognato

Pasquale Tremonti

avvenuto ieri alle ore 6 e tre quarti pom. dopo penosissima malattia, sopportata con calma e serenità sempre uguali.

Nel chiedere una prece, pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 2 marzo 1893.

I congiunti ed i parenti

I funerali avranno luogo domani 3 corrente, partendo dalla casa N. 16, via Grazzano, alla volta della Chiesa parrocchiale di S. Giorgio Maggiore.

In morte di Pasquale Tremonti.

Sorga la mia voce a benedire la memoria di Pasquale Tremonti, alle cui dipendenze mi trovo da trentacinque anni, ed in questo lungo spazio pure nella vita di un uomo, non ebbi a soffrire dall'amato mio padrone alcuna ingiustizia; ebbe sentimenti generosi, sapeva compatire le altrui mancanze e comprendeva le proprie.

Era proprio un uomo tagliato all'antica, e continuava le belle tradizioni dei vecchi padroni friulani, che usavano formare coi loro dipendenti una sola e vera famiglia; perciò non da me solo, ma da tutti i miei compagni di lavoro, il nome suo verrà sempre ricordato con reverente affetto, e la sua memoria sarà da noi sempre benedetta.

Alla famiglia di lui, oggi accasciata sotto il peso di una sventura così tremenda, non posso dire parole di conforto, perchè il mio cuore è pure angosciato per la morte di colui che da tanti anni consideravo come secondo mio padre.

Udine, 2 marzo 1893.

L'operaio anziano
Antonio Piccini

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Sorinzi cav. Lodovico,* Presidente del Tribunale:

Studio dell'avv. Billia lire 4.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 28 febbraio 1893.

Attivo.

Cassa contanti	L.	25,201.40
Mutui e prestiti	»	3,891,906.33
Buoni del Tesoro	»	550,000.—
Valori pubblici	»	2,688,900.75
Prestiti sopra pegno	»	350,312.—
Anticipazioni in Conto corrente	»	240,552.18
Cambiali in portafoglio	»	824,987.14
Depositi in conto corrente	»	868,799.37
Ratino interessi non scaduti	»	131,910.57
Mobili	»	9,054.84
Debitori diversi	»	28,172.05
Deposito a cauzione	»	1,837,601.—
Deposito a custodia	»	733,885.14
Somma l'Attivo	L.	11,402,332.77
Spese dell'esercizio	»	11,676.88
Totale	L.	11,474,008.65

Passivo.

Credito dei depositanti, per depositi ordinari	L.	7,379,477.04
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	»	119,449.01
Simile per interessi	»	46,457.36
Rimanenza pasti e spese	»	14,961.77
Conto corrispondenti	»	106,000.—
Deposit. per dep. a cauzione	»	1,837,601.—
Deposit. per depositi a custodia	»	733,885.14
Somma il Passivo	L.	10,737,601.93
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	»	58,098.75
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1892	»	656,869.28
Rendite dell'esercizio in corso	»	19,439.70
Somma a pareggio	L.	11,474,008.65

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di febbraio 1893.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 125 depositi n. 608 p. L. 499,817.68
» estinti » 108 rimborsi » 706 » 467,894.39

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 48 depositi n. 359 p. L. 19,886.45
» estinti n. 24 rimborsi » 93 p. L. 8,103.57

da primo gennaio a 28 febbraio 1893.

Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. acc. 349 depositi n. 1638 p. L. 1,380,510.63
» estinti 288 » rimborsi » 1743 » 932,964.83

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Libr. accesi 124 depositi 767 n. per L. 29,725.64
» estinti 43 rimborsi » 198 » 13,011.40

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine

riceve *depositi a risparmio ordinario all'interesse* netto del 3 ½ %;

a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;

fa mutui ipotecari al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;

prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 5 ¼ % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

prestiti sopra pegno di valori al 5 ½ %;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 6 %;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 ½ %;

riceve valori *a titolo di custodia* verso tenue provvigione.

Banca Popolare Friulana-Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima.

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 28 febbraio 1893.

XIX ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	72,914.87
Effetti scontati	»	2,745,189.21
Anticipazioni contro depositi	»	71,326.07
Valori pubblici	»	949,647.90
Debitori diversi senza spec. class.	»	6,361.22
Debitori in Conto Corr. garantito	»	207,360.32
Riporti	»	66,683.10
Ditte e Banche corrispondenti	»	73,914.09
Agenzia Conto corrente	»	26,639.92
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	»	350,157.80
Depositi a cauzione anticipazioni	»	93,536.76
Depositi a cauzione dei funz.	»	80,000.—
Depositi liberi	»	145,470.85
Fondo prev. im. Conto val. in dep.	»	13,658.25
Totale dell'Attivo	L.	4,954,422.16
Spese d'ordinaria amministrazione L. 5,265.76; Tasse Governative » 2,676.40	»	7,942.16
	L.	4,962,364.32

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—; Fondo di riserva » 165,487.84	»	465,487.84
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	27,303.87
Depositi a risp. L. 1,904,739.42; Id. a piccolo risp. » 109,280.02; Id. Conto C. » 1,934,087.29	»	3,947,706.73
Ditte e Banche corrispondenti	»	238,812.56
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	40,676.17
Azionisti Conto dividendi	»	3,441.75
Assegni a pagare	»	109.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	»	443,694.36
Detti a cauzione dei funzionari	»	80,000.—
Detti liberi	»	145,470.85
Fondo prev. imp. Valori) 13,658.25 Denaro) 4,275.89		17,934.14
Totale del passivo	L.	4,913,006.79
Utili lordi depurati dagli interessi pas. a tutt'oggi L. 17,235.67; Risconto e saldo utili eser. precedente » 32,121.86	»	49,357.58
		4,962,364.32

Il vice Presidente
Ing. R. Marcotti

Il Sindaco
A. Bonini

Il Direttore
Omero Locatelli

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 3 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 2
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.0	754.2	754.4	753.4
Umido relat.	75	66	60	79
Stato di cielo	cop.	cop.	ser.	cop.
Acqua cad. m.	1.4	—	—	gocce
Vento (direzione	NE	SE	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	1	1	6	1
Term. centigr.	10.6	10.2	11.8	9.1

Temperatura (massima 17.7
(minima 7.8
Temperatura minima all'aperto 6.9
Nella notte 7.0 6.4

Tempo probabile:

Venti deboli freschi specialmente settentrionali. Cielo vario temperatura in diminuzione.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1.°

Presidenza ZANARDELLI.

Aperta la seduta alle 2, si esauriscono alcune pratiche di secondaria importanza, e si svolgono alcune interrogazioni.

Si passa quindi alla discussione delle Convenzioni marittime.

Tutta l'odierna discussione si ridusse a una serie lunghissima di raccomandazioni e di richieste per ragioni elettorali: chi vuole l'approdo, chi la linea, chi lo scalo. Del resto pare tornata la discussione delle leggi per le costruzioni ferroviarie quando si perdettero molti giorni in discorsi che invocavano le linee elettorali.

Per i veneti parla Galli, dimostrando la necessità che Venezia continui ad essere sede di compartimento marittimo e l'utilità per l'erario che si respinga la proposta dei liguri.

Tiepolo dà ragione all'*emendamento* proposto da lui e da 60 deputati delle provincie venete e adriatiche perchè la linea del levante porti un viaggio settimanale fra Palermo e Venezia toccando Messina, Reggio, Riposto, Catania, Catanzaro, Cotrone, Taranto, Gallipoli, Brindisi, Rossano, Metaponto, Bari, Barletta e Ancona.

Appena Tiepolo ebbe finito di parlare si leva l'on. Tecchio per dire, anche in nome dei suoi amici, coi quali aveva presentato l'emendamento all'art. 5, che si associa a quello proposto da Tiepolo.

De Nicolò svolge la proposta firmata da altri 18 deputati, che la linea Palermo-Brindisi, si prolunghi a Bari, Barletta, Brindisi, Venezia e che si conceda ai vini pugliesi per Batavia il trasporto gratuito da Bari, Barletta e Brindisi Messina.

Dopo altre raccomandazioni il presidente annunzia varie interrogazioni e si leva la seduta alle 6 e tre quarti.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 1°

Presidenza FARINI

Si apre la seduta alle 2 e 15.

L'aula è affollatissima.

Riprendesi la discussione, sulla legge d'avanzamento nell'esercito.

Dopo lunga discussione cui partecipano Ricotti, Bruzzo, Taverna (relatore) Pelloux (ministro della guerra) si approvano gli articoli 24 e 25 relativi all'avanzamento a scelta. Approvasi pure l'art. aggiuntivo concordato tra il ministro e l'ufficio centrale, che stabilisce che in tempo di pace i posti di colonnello saranno riservati metà alla anzianità e metà alla scelta.

Approvansi gli articoli 28, e 29.

Marselli, all'art. 42, relativo ai limiti di età, dice essere questo lo scoglio principale della legge; alle difficoltà intrinseche aggiungesi quella legislativa, cioè la nuova legge delle pensioni, pendente dinnanzi la Camera. Nota che il progetto presentato peggiora gravemente le pensioni militari. Pensa che in ogni caso l'età dei capitani dovrà essere portata da 48 a 50 anni. Considera se non fosse conveniente stabilire i limiti di età esclusivamente per gli ufficiali generali.

Teme *le conseguenze finanziarie* dei limiti di età; perciò desidera rinviisi questa questione a dopo la discussione della legge sulle pensioni. Soggiunse che il *ministro dovrebbe accettare la sua* proposta, se desidera che la legge sia approvata.

Pelloux riconosce che la legge è assolutamente collegata ai limiti di età. L'onere finanziario si potrà distribuire su tre esercizii. Crede impossibile che la legge che approverà il Parlamento sulle pensioni abbia ad essere cattiva. Spiega le origini e le ragioni della parte concernente i limiti di età, ed afferma che essi sono indispensabili per assicurare la votazione dei quadri.

L'oratore giudica non essere probabile che i limiti di età facciano arrestare il lavoro di selezione dei quadri.

Dichiara di non poter accettare lo *stralcio di questa parte. L'articolo* — dice — è essenziale; respingendolo, sarebbe respinta tutta la Legge.

Moleschott esprime alcune considerazioni morali contrarie ai limiti di età, insistendo principalmente sopra il limite minimo pel capitano.

Pelloux assicura che il sentimento di sfuggire la responsabilità non consigliò certo la presentazione di questa proposta, ma bensì la consigliarono altre ragioni d'indole militare.

Moleschott replica.

Posto ai voti, l'articolo 42, dopo prova e contro prova, è respinto.

Pelloux levasi tra il silenzio generale. Egli prega il Senato di sospendere in *seguito a questo voto, la discussione* del progetto di legge.

Sono le 6 e 10; e la seduta si leva.

Commenti al voto del Senato

Commentando il voto del Senato, la *Tribuna* uscita ier sera dice:

Contraddicendo il voto espresso men di un anno fa, il Senato oggi ha respinto *l'articolo della legge che stabilisce* il limite d'età.

Noi non tratteremo qui la questione, che già abbiamo più volte ampiamente discussa, e non staremo neppure ad esaminare come e quanto lo spirito d'opposizione che aleggia in Senato, abbia influito *sopra la votazione odierna.*

Quello che ci pare non solo opportuno ma necessario di osservare, è che il rigetto dell'articolo che stabilisce i limiti d'età, sconvolge tutta quanta l'economia della legge, e che per conseguenza l'intera legge si deve considerare caduta.

Molto probabilmente il ministro della guerra ne annuncierà domani il ritiro, del che vedremo poi a miglior agio le ragioni e le conseguenze.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *2 marzo 1893.*

	22 feb.	23 feb.	24 feb	25 feb	27 feb.	28 feb.	1 marz	2 marz
Rendita								
it. 5 % contanti	96.40	96,85	96.40	96.50	96,77	96.90	96.80	97,05
» fine mese	96.50	96.70	96.45	96.60	96.80	97.—	96.90	97.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	97.—	97.½	95.½	98.—	98.—	98.—	98.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	310.—	310.—	315.—	315.—	315.—	315.—	315.—	316.—
» 3 % Italiane	302.—	300.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	492.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	494.—
» » » 4 ½	499.—	499.—	499.—	499.—	499.—	499.—	499.—	500.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	508.—	508.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	102.—	100.—	100.—	100.—	108.—	112.—
Azioni								
Banca Nazionale	1335.—	1330.—	1325.—	1350.—	1330.—	1350.—	1352.—	1365.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	30.—	30.—	30.—	30.—	33.—	32.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	259.—	259.—	259.—	259.—	259.—	260.—	260.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	661.—	661.—	665.—	695.—	666.—	670.—	668.—	670.—
» » Mediterranee	534.—	534.—	535.—	539.—	540.—	545.—	541.—	541.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.15	104.¼	104.25	104.25	104.¼	104.15	104.15	104.10
Germania »	128.15	128.¼	128.¼	128.¼	128.¼	128.¼	128.20	128.20
Londra »	26.21	26.22	26.22	26.22	26.22	26.22	26.21	26.22
Austria e Bancanote »	216.½	216.½	216.½	216.½	216.½	216.½	216.½	216.½
Napoleoni »	20.80	20.81	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi en coupons	92.50	92.62	92.50	92.60	93.—	92.90	92.90	93.—
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	92.60	92.65	—.—	92.65	—.—	—.—	—.—	93.90

Tendenza calma

Il processo bancario

Si prevede che l'istruttoria del processo bancario, in cui sono coinvolti Tanlongo, Monzilli ed il Lazzaroni, durerà ancora un paio di mesi.

PROCESSO CUCINIELLO

Il processo di Cuciniello e compagni verrebbe posto nel ruolo delle cause da discutersi alla Corte di Assise nella prima quindicina di aprile.

Il Cuciniello avrebbe confessato, rifiutandosi però di dichiarare dove si trovino i denari.

CHE NOTIZIA DESOLANTE!....

Telegrafano da Parigi:

La Società promotrice del Volapük si dichiarò sciolta stante la defezione completa degli aderenti.

DODICI RAGAZZI GELATI

Un porto bloccato dal ghiaccio

Un telegramma da Pietroburgo dice che dodici ragazzi rimasero morti di gelo pochi giorni fa nella provincia di Kalouga, dove c'erano 65 gradi di freddo (Fahr.).

Un corrispondente da Christiania scrive che l'accumulamento del ghiaccio nel *fjord di Christiania cresce a tal segno* che il porto dev'essere completamente bloccato.

BRUCIATI VIVI!

A Bruges (Belgio) un pazzo avendo legati assieme la propria moglie con due figli, *li asperse di petrolio* e poscia li incendiò.

Gl'infelici morirono tra atroci tormenti, prima che giungesse loro qualsiasi soccorso.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Vittoria in Italia

Firenze 1 — Un telegramma da Londra annunzia essere definitivamente stabilito che la regina Vittoria partirà per Firenze il 20 marzo.

Un grande congresso di minatori

Un dispaccio da Birmingham ci annuncia che si è aperto il congresso dei minatori che cercano di provocare uno sciopero generale *momentaneo*, onde ridurre lo *stock* del carbone per impedire il ribasso nei salari. Sonvi rappresentati 250 mila minatori.

Disordini nell'isola Symi. Un console austriaco maltrattato dai turchi

Atene 1 — Avvennero dei disordini nell'isola Symi. I *turchi profanarono la Chiesa*, imprigionarono e maltrattarono parecchi notabili, specialmente il console austriaco ed il cancelliere del consolato austriaco.

L'insurrezione al Brasile

Parigi 1 — Secondo le notizie da Londra, assicurasi che le forze degli insorti al Brasile ammonterebbero già a dodicimila uomini. *Gli* insorti ordinarono del materiale da guerra alle case Armstrong e Krupp.

NOTE AGRICOLE

Consigli pratici

Semenzai e vivai — Scelta di gelsi per l'impianto — Primo taglio dei gelsi — Pulitura dei tronchi — Viti tempestate.

Entriamo nella stagione della più grande attività agricola, ed i più *solerti agricoltori si occupano a preparare* dei buoni vivai per non dover ricorrere all'acquisto delle piante che loro occorreranno.

Non voglio qui trattare il lungo argomento, ma credo opportuno fare due avvertenze sopra delle consuetudini poco lodevoli.

D'ordinario i possidenti destinano sempre lo stesso spazio per i loro vivai di gelsi, di viti, di alberi fruttiferi ecc. ed ed è un errore. Bisognerebbe che il vivaio occupasse, ogni volta che si farà, uno spazio nuovo, od almeno ritornasse sullo stesso sito a lunghi intervalli. Questo perchè quando la stessa specie di vegetali occupa per più anni lo stesso spazio non solo si esauriscono il terreno di quei materiali in particolar modo indispensabili allo stesso vegetale, ma riappariscono e si *moltiplicano* e si rendono talvolta estremamente dannosi i nemici, sia crittogamici come animali di quella determinata pianta. Cambiando *di spazio, l'inconveniente o non si verifica* o riesce grandemente limitato.

I vivai che devono occupare lo spazio durante l'estate, come son tutti *quelli per piante arboree*, devono essere posti in luoghi non molto soggetti all'influenza del sole, e pinneggianti. Se vengono scelti spazi molto esposti al caldo e alla luce, i getti delle piantine si legnificano tosto e non assumono quello sviluppo che è nel desiderio di chi fa il vivaio.

Non occorre avvertire che il vivaio deve essere tenuto costantemente pulito dalle erbe e soffice con ripetute sarchiature. Le piante arboree, quando sono più delicate di quelle erbacee, e talvolta basta la più piccola negligenza nelle cure da aversi in vivaio, per compromettere totalmente l'esito.

Quindi pei vivai, ed ancora più per *i semenzai, non è mai abbastanza raccomandato* di aver le cure più minuziose. Le piante giovani sono come gli animali nella loro prima età: hanno bisogno *di essere curate in modo speciale* sotto pena di insuccesso.

Anche per la concimazione dei semenzai e vivai si commettono degli errori. Si vuole aver prontamente piante molto vigorose e in generale si profonde in stallatico. Faccio osservare che esagerando in minor numero di radici; cresceranno rigogliose, ma floscie e sopratutto disadatte ad essere poi trapiantate in luoghi che abbiano una limitata fertilità.

Di più, specialmente lo stallatico non misto a molta terra, può determinare la comparsa del *male bianco* che è la rovina dei vivai.

Insomma fate che le giovani piante *trovino nei vivai una grande sofficità* (terreno accuratamente e profondamente lavorato) una grande pulizia dalle erbe infestanti e una discreta ma non *esagerata fertilità.*

* * *

A proposito di impianti, è ora l'epoca in cui gli agricoltori che non *possedono vivai, devono provvedersi di gelsi* e di viti. Riguardo ai gelsi vi consiglio quelli che provengono da seme e che sono innestati nel punto dove si desidera che sorgano le ramificazioni e che sieno di vigoria e di bella promessa, ma non soverchiamente sviluppati in ragione dell'età.

Fra i gelsi meschini e rachitici dei poveri vivai e quelli lussureggianti in vegetazione degli abili produttori di piante, l'agricoltore oculato scelga quelli di normale vigoria, a tronco liscio e selvatico, innestati o no, secondo le varietà. I gelsi di propaggine sono poveri di radici e vanno facilmente soggetti a muffe che ne abbreviano la durata. Anche i *gelsi da seme*, ma soverchiamente nutriti nel vivaio riescono a tessuto floscio e non adatti alla media fertilità dei nostri terreni.

* * *

Se avete gelsi piantati la scorsa stagione non seguite la pessima abitudine di lasciarli senza potatura per due o più anni, ma sopprimete subito i rami esuberanti, accorciatene molto quelli normali, per provocare dei getti vigorosi che costituiranno l'impalcatura dell'albero.

Qualcuno per una falsa economia rimette l'operazione al giugno per utilizzare quella poca foglia che deriva dalla *soppressione o dall'accorciamento dei* rami. È una spilorceria che si paga cara giacchè, specialmente su alberi giovani, non si ottengono cacciate robuste altro che coi potature fatte in febbraio o marzo.

* * *

Molti alberi fruttiferi e viti, si presentano ora coperti di muschio o di *croste giallastre di licheni. Vuol dire* in generale che tali alberi o sono in luoghi troppo umidi o furono piantati troppo profondi o in qualsiasi altro modo si è trascurato il metodo più opportuno per conservarli in normale vigoria. Prendete un secchio di buon latte di calce cui avrete aggiunto almeno 50 grammi di solfato di rame ogni dieci litri; spalmate con questa poltiglia mediante un pennello, od uno scopino, i tronchi invasi e ne avrete intanto una completa liberazione di parassiti che vi ho nominati. In seguito bisognerà pensare a togliere radicalmente le cause.

* * *

L'anno scorso la grandine ha pur troppo visitato parecchi comuni viticoli della nostra provincia. Se le vostre viti vennero disgraziatamente colpite, avrete anche l'inconveniente di non potere oggi piegare i tralci *in modo d'adattarli convenientemente* alla forma prestabilita di allevamento. È certo che con tralci offesi riesce molto difficile piegare a volontà i tralci. Però se si adottasse l'artificio di eseguire prima la potatura attendendo il momento propizio (giornate tepide e *sciroccali)* per legare e piegare i tralci, l'inconveniente delle cicatrici prodotte dalle grandini sarebbe assai minore.

F. Viglietto.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 28 febbraio.

Le risultanze dell'odierno mercato presentano una situazione pienamente stazionaria.

Se gli affari che si possono giornalmente definire sono pochi, nessuno fra i detentori se ne dà pensiero, ed è invariabilmente colle stesse idee al rialzo che le pretese vengono formulate e rese difficili le trattative, malgrado la buona corrente di ricerche che si mantiene.

Si cita la vendita di organzini 17|19 sublimi a L. 77. Così per bozzoli gialli nostrali classici si toccarono anche le L. 17 a rendita.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco